

**ATTI DI INDIRIZZO**

*Mozione:*

La Camera,

premesso che:

nel luglio del 2002, la Commissione sui diritti umani delle Nazioni Unite ha fortemente criticato il governo vietnamita per le gravi violazioni dei diritti umani in Vietnam e ha su questa base chiesto la garanzia dell'accesso agli altopiani centrali del Vietnam dei competenti organismi internazionali;

il 17 dicembre 2003 la III Commissione della Camera ha approvato una risoluzione di condanna delle violazioni della libertà civili e politiche in Vietnam che impegna il Governo italiano a valutare l'opportunità, qualora persistano le carcerazioni, le violenze e il mancato riconoscimento dei diritti civili e politici ai danni dei cittadini vietnamiti e in particolare dei Montagnard, di riconsiderare le iniziative bilaterali di cooperazione con il Governo del Vietnam;

analoghe proposte sono state formulate in numerose Risoluzioni adottate dal Parlamento europeo fra il 2000 e il 2003;

l'accordo di cooperazione economica del luglio del 1995, concluso tra la Comunità europea e la Repubblica socialista del Vietnam, è, sin dall'articolo 1, condizionato al rispetto dei diritti dell'uomo e dei principi democratici;

il Patto internazionale sui diritti civili e politici a cui il Vietnam ha aderito nel 1982 lo impegna, nei confronti della comunità internazionale e dei suoi cittadini, a garantire e promuovere i diritti dell'uomo;

il Vietnam, in quanto aderente al Patto internazionale sui diritti civili e

politici, è obbligato a garantire l'esercizio dei diritti civili e politici, comprese le libertà religiosa e di espressione;

considerato che:

alla vigilia della scorsa Pasqua, il 10 aprile 2004, decine di migliaia di Montagnard hanno organizzato celebrazioni religiose pubbliche negli Altopiani Centrali del Vietnam, chiedendo al Governo vietnamita la fine della persecuzione religiosa e della confisca delle loro terre ancestrali;

la manifestazione aveva anche lo scopo di chiedere un urgente intervento della comunità internazionale, affinché garantissero l'accesso alla regione agli organismi deputati al monitoraggio dei diritti umani, come l'Alto Commissariato dell'ONU per i Diritti Umani e l'Alto Commissariato dell'ONU per i rifugiati, in modo tale da interrompere in modo definitivo gli arresti, le persecuzioni, le torture e le uccisioni che continuano, impunemente e da decenni, ai danni della minoranza Montagnard;

il Governo vietnamita ha subito chiuso l'accesso alla regione a tutti gli stranieri e impedito alle rappresentanze diplomatiche di poter verificare l'accaduto;

desta profondo turbamento il fatto che nelle ultime settimane il Governo vietnamita abbia rilanciato una campagna politica a livello internazionale volta ad impedire al Partito Radicale Transnazionale di continuare a partecipare ai lavori delle Nazioni Unite: il P.R.T è infatti accusato di complicità con il terrorismo per il fatto di avere consentito l'intervento presso la Commissione sui Diritti umani dell'Onu del signor Kok Ksor;

il Comitato sulle Organizzazioni Non Governative dell'ONU, grazie alla pressione e allo schieramento determinante di alcuni dei regimi più dispotici della terra, lo scorso 22 maggio ha approvato con nove voti a favore, otto contrari e due astensioni la richiesta del Governo vietnamita di sospendere per tre anni lo *status* consultivo del P.R.T presso le Nazioni Unite;

il P.R.T, paradossalmente, rischia di essere espulso dall'Onu per avere denunciato una situazione di persecuzione etnico-religiosa ripetutamente stigmatizzata dal Parlamento europeo e dalla stessa Commissione sui diritti umani delle Nazioni Unite;

tutto ciò premesso,

ribadita la propria denuncia sulla intollerabile persecuzione della minoranza Montagnard,

impegna il Governo

affinché si impegni in ogni sede, sia bilaterale che internazionale, a partire da quella dell'Unione europea, coinvolgendo i più alti livelli politici e diplomatici del Governo, ad assicurare che la maggioranza dei 54 Stati Membri del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite rigetti la raccomandazione del Comitato sulle ONG di sospensione dello *status* consultivo del PRT per 3 anni, nella seduta del prossimo 21 luglio ed assicurare così il rispetto della libertà di espressione all'interno dell'ONU;

siano assunte iniziative politiche immediate sia a livello bilaterale sia in sede di Unione europea per ottenere dal Governo vietnamita l'accesso agli altopiani centrali delle autorità internazionali di monitoraggio sui diritti umani, a partire dall'Alto commissario ONU sui Diritti Umani, secondo quanto richiesto dalle Nazioni Unite nel luglio 2002;

sia ottenuta dal Governo cambogiano la garanzia del rispetto della Convenzione ONU sui rifugiati del 1953 e sia quindi aperto il confine ai rifugiati Montagnard che fuggano dalla persecuzione del governo vietnamita;

si arrivi, con iniziative inequivocabili, alla sospensione degli accordi di cooperazione stipulati col Vietnam, qualora non ci siano atti concreti e significativi volti a garantire la protezione della popolazione Montagnard da parte di autorità internazionali.

(1-00388) « Buemi, Boato, Ceremigna, Di Gioia, Lion, Giachetti, Grotto, Pappaterra, Cossa, Moroni, Verneti, Messa, Taormina, Saro, Filippo Mancuso, Piscichio, Craxi, Cola, Onnis, Ciani, Sterpa, Mario Pepe ».

*Risoluzione in Commissione:*

La XI Commissione,

premessi che:

il 22 giugno scorso, i 447 lavoratori dell'Arsenale Militare di Messina si sono riuniti in assemblea, denunciando, dopo l'ultimo increscioso episodio che ha dato origine a stati di malessere generale, sintomi come vomito, infiammazioni delle prime vie respiratorie, irritazioni oculari, ipertensione, cefalea, crampi addominali — peraltro certificati dalla locale Ausl — causate dalla esalazione di sostanze non bene identificate, provenienti dalle zone limitrofe all'Arsenale stesso ed accentuate in modo particolare nei giorni in cui spirano i venti dal quadrante meridionale, causando situazioni di gravissimo disagio fisico;

tale situazione perdura da quattro anni e che diversi sono finora i casi accertati di malattie tumorali di dubbia origine;

i lavoratori, angosciati per il futuro della propria salute, hanno chiesto l'intervento delle istituzioni, locali e nazionali, al fine di procedere alla messa in sicurezza e alla bonifica immediata delle aree in questione, tenuto conto che la salvaguardia della salute pubblica, come sancito dalla Costituzione italiana, va messa prima di tutti gli interessi economici,

impegna il Governo:

ad assumere ogni utile iniziativa tesa a tutelare i lavoratori dell'Arsenale e ad intervenire, presso i soggetti interessati, al fine di procedere:

a) al monitoraggio dell'intera area, con centralina fissa, per la specificazione del grado di inquinamento e rilevamento di idrocarburi, fenoli e ioni, ammonio, diossina e di quant'altre sostanze tossiche, la cui presenza è stata certificata dal verbale di sopralluogo dell'Ausl competente il 29 gennaio del 2004;

b) all'adozione di appropriate e periodiche analisi e visite cliniche, allo scopo di prevenire le malattie sopraccitate;

c) alla bonifica immediata delle aree in questione, dettagliatamente identificate nell'articolo apparso sul quotidiano *Gazzetta del Sud* del 19 giugno scorso;

d) all'identificazione ad area dei benefici previsti nei casi di inquinamento ambientale, così come avvenuto per i cantieri limitrofi;

e) al riconoscimento — ed eventuale risarcimento — del danno biologico attuale e pregresso.

(7-00457)

« Sgobio ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

#### Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

recentemente è uscito un libro: *Dossier Bnl, Roma — Atlanta — Baghdad*, a cura di Lanfranco Palazzolo che pubblica le relazioni finali delle Commissioni d'inchiesta sui finanziamenti della BNL di Atlanta alla Banca centrale irachena;

le relazioni delle due commissioni parlamentari d'inchiesta sui finanziamenti all'Iraq dalla filiale di Atlanta della BNL, nella X e nell'XI legislatura, furono approvate all'unanimità il 22 aprile 1992 ed

il 23 febbraio 1994 e contengono dettagliate e precise informazioni su come fu foraggiato il regime di Saddam Hussein, sul ruolo svolto dall'Italia e dagli Stati Uniti;

dalle relazioni emerge una triste operazione di politica estera parallela che va dai finanziamenti concessi dalla filiale di Atlanta della BNL all'Iraq per finanziare il proprio apparato bellico, fino alla vendita di una squadra navale militare italiana all'Iraq da parte della Fincantieri;

Saddam Hussein sarà giudicato da un « Tribunale speciale iracheno » presieduto da Salem Chalabi;

uno dei capi d'imputazione contro Saddam Hussein è quello di aver provocato la guerra tra Iran ed Iraq (1980-1988), dunque sarà utile a quel Tribunale sapere anche chi rifocillava l'arsenale militare di Saddam;

L'Italia ha il dovere di mettere a disposizione del Tribunale iracheno e dell'intera comunità internazionale quanto già acquisito dal nostro Parlamento —:

se non ritenga che sia urgente inviare al presidente del « Tribunale speciale iracheno », Salem Chalabi, gli atti relativi alle relazioni finali delle Commissioni d'inchiesta sui finanziamenti della BNL di Atlanta alla Banca centrale irachena.

(2-01242)

« Cima ».

#### Interrogazione a risposta scritta:

CIRIELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 maggio 2004 è stato pubblicato sul periodico *Panorama* un articolo a pagina 80 dal titolo: « Metti un paradosso nel tuo cassonetto »;

in tale articolo si illustra una possibilità d'intervento sull'emergenza rifiuti in Campania ad opera della società Pirelli Ambiente che non prevede la costruzione